

Primo piano

La lotta al coronavirus Il fronte locale

# Caccia alle varianti I tamponi saranno analizzati dal Negri

**L'accordo.** Asst Bergamo Est e l'istituto di ricerca insieme per potenziare il sequenziamento  
Remuzzi: «I risultati avranno un ruolo fondamentale»

SARA VENCHIARUTTI

Covid-19 e varianti, ora il sequenziamento potrà avvenire «in casa». L'Asst Bergamo Est ha appena sancito una collaborazione con l'Istituto Mario Negri, per far genotipizzare agli esperti del noto ente di ricerca bergamasco l'Rna del virus rilevato sui tamponi positivi.

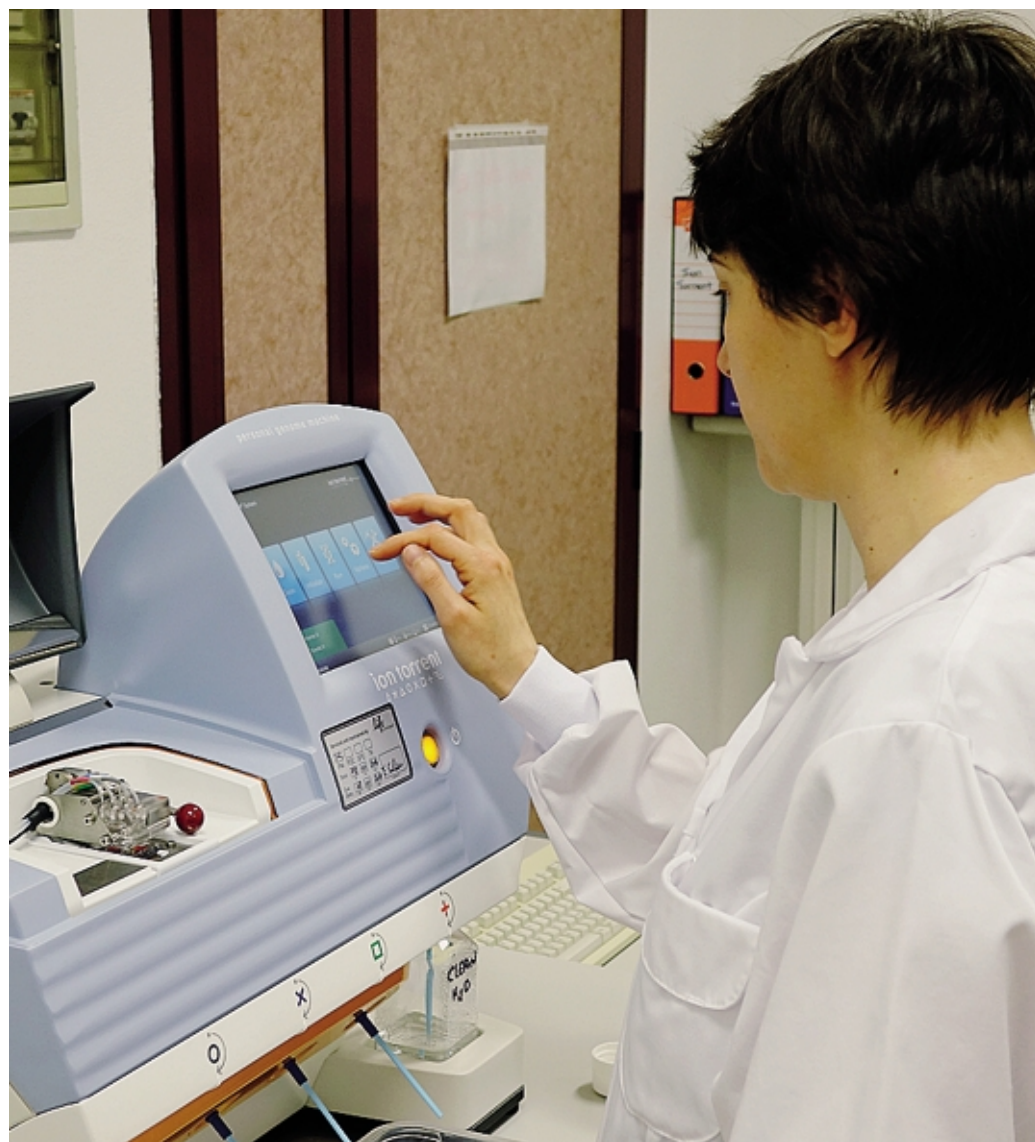
La catena funzionerà (anzi, funziona: è già attiva) così. Dal maxi laboratorio di Calcinatone l'Asst Bergamo Est invia a Ranica - al Centro di ricerche cliniche per le malattie rare «Aldo e Cele Daccò» del Negri - l'Rna del virus raccolto sui tamponi risultati po-

sitivi. Lo invia in provette immerse nel ghiaccio secco, per evitare che l'Rna (ormai non più infettivo) si degradi. I ricercatori del Negri, che da oltre vent'anni eseguono attività di sequenziamento nel campo delle malattie rare, decifrano il codice genetico di Sars-CoV-2, verificano se ci sono mutazioni che corrispondono a quelle peculiari nelle varianti ormai note - e quindi inglese, sudafricana, brasiliana, nigeriana, indiana, fra le altre - oppure se si è in presenza di mutazioni mai osservate prima, ed emettono il verdetto. Verdetto che viene sia comunicato all'Asst e all'Ats (che deve poi far scattare misure di tracciamento e contenimento ad hoc), sia inserito in un maxi data base regionale dove confluiscono tutti i dati relativi alle mutazioni da tenere sotto controllo. È un lavoro di sequenziamento vero e proprio, quello stesso lavoro che da mesi l'Oms chiede di implementare per anticipare, anziché rincorrere, il virus e le sue mutazioni. Prima che la collaborazione con il Mario Negri venisse perfezionata, l'Asst Bergamo Est era costretta a inviare i campioni ai pochi laboratori lombardi (tutti fuori provincia) attrezzati per il sequenziamento, fra cui il San Matteo di Pavia. «Questa sorveglianza genetica aiuterà ad avere un quadro preciso dell'evoluzione dell'epidemia nella nostra provincia e a prevenire la diffusione di varianti virali pericolose -

osserva Giuseppe Remuzzi, direttore del Mario Negri -. L'attività di sequenziamento in Italia è molto indietro rispetto ad altri Paesi europei: a marzo è stato sequenziato il virus in meno dell'8% dei casi positivi, in Lombardia in meno dell'1%. Proprio per questa ragione, i risultati di questa collaborazione avranno un ruolo fondamentale». Ma per quali tamponi scatterà il sequenziamento? Lo spiega Marina Noris, capo laboratorio di Immunologia e Genetica del Negri: «Le direttive prevedono che si proceda con la genotipizzazione in almeno tre casi: se una persona si reinfecta, se un paziente vaccinato risulta positivo al virus, o se si è in presenza di tamponi positivi effettuati su cittadini rientrati da Paesi a rischio».

C'è poi una quarta circostanza, che la dice lunga su quanto l'attenzione in questa terza ondata sia puntata sui cittadini più giovani, finiti nel mirino delle varianti: «Dal 27 aprile Regione Lombardia chiede di indagare anche in caso di positività riscontrata fra i ragazzi under 18 - aggiunge Noris -. Indagini che in questo caso prevedono prima un pre-screening con il cosiddetto sequenziamento rapido, poi il sequenziamento vero e proprio se si sospetta una variante diversa da quella inglese, ormai dominante».

La collaborazione fra l'Asst Bergamo Est - il cui laboratorio di Calcinatone ha 15 macchine pro-



Una ricercatrice al lavoro in un laboratorio del Negri, nella sede di Ranica

■ Prima i tamponi venivano inviati in laboratori fuori provincia. Ora tutto sarà più veloce

■ Locati: «Massima tempestività nell'individuazione e nel contenimento delle nuove varianti»

Alto Sebino

## In 10 paesi si prenota per Rogno

Anche per i cittadini under 60 dell'Alto lago d'Iseo è possibile prenotare la vaccinazione anti-Covid. Nello specifico, la campagna è aperta a tutti coloro che, con un'età compresa fra i 16 e i 59 anni, sono in possesso di un'esenzione per patologia. Attualmente per i residenti nei dieci Comuni dell'Alto Sebino - e quindi residenti di Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Piani-

co, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere - la prenotazione non deve essere effettuata sul portale di Poste Italiane, bensì attraverso il sistema di prenotazione messo a punto dall'Asst Bergamo Est: basta collegarsi al sito [www.prenotavaccino.app](http://www.prenotavaccino.app), muniti di tessera sanitaria e codice fiscale.

Il centro vaccinale di riferimento è quello di Rogno, inaugurato lo scorso 7 aprile: si tratta dell'area sagre, in via Pascoli, dove il personale dell'Asst Bergamo Est - che già gestisce altri hub nella provincia, fra cui quello di Chiuduno - può effettuare un potenziale di 250 somministrazioni al giorno.

cessa tamponi è diretto da Alessandro Montanelli - e l'istituto Mario Negri è stata avviata nei giorni scorsi con le prime attività di validazione: «Con questa collaborazione ci poniamo l'obiettivo di procedere con la massima tempestività nell'individuazione e nel contenimento delle nuove varianti del virus - dichiara Francesco Locati, direttore generale dell'Asst Bergamo Est -. E per noi motivo d'orgoglio condividere con un prestigioso centro come è l'Istituto Mario Negri, esperienze, progetti e professionalità. Procederemo inoltre a completare la vaccinazione il più presto possibile per limitare la circolazione e la conseguente mutazione del virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE STORIE PARLANO DUE ULTRANOVANTENNI VACCINATE A DOMICILIO

### «Ho vissuto la guerra Ora c'è più paura Il nemico è invisibile»

FRANCESCO MORETTI

**Vilma Locatelli e Alessandra Confalonieri, di 93 e 92 anni, di Torre Boldone, sono tra le pazienti che sono riuscite ad accedere al servizio di vaccinazione a domicilio.**

Come si vive in isolamento prolungato per tanti mesi? E se si ha più di novant'anni? Vilma Locatelli di 93 anni e Alessandra Confalonieri di 92 lo possono raccontare oggi con un po' più di leggerezza. Non si conoscono, ma sono entrambe pazienti del dottor



Somministrazione di vaccino

Valentino Colombi, che è riuscito a vaccinarle in casa nell'ambito della campagna di vaccini a domicilio. Ora sono in attesa del richiamo del vaccino Moderna dopo aver ricevuto la prima dose direttamente nelle proprie abitazioni. Vilma è nata nel 1928, è originaria di Bergamo e vive da sola a Torre Boldone. Rimasta vedova due volte, prima di suo marito a 43 anni e poi del suo socio e compagno, con cui per trent'anni ha lavorato nel settore del commercio all'ingrosso di abbigliamento in una laterale di viale Roma a Bergamo, oggi Vilma vive circondata dall'affetto dei suoi cari. «Sono nonna, ho un figlio e due nipoti, ma potrei anche essere bisnonna - scherza -. Loro mi coccolano un po', ma non mi piace dar fastidio agli altri: i miei guai me li sono sempre tenuti per me». Alessandra ha un anno in meno, vive da sempre a Torre Boldone e dall'inferno del Covid ne è uscita per un soffio. Risultata positiva a metà novembre 2020, ha sviluppato una polmonite ma dopo due

tamponi positivi, al terzo la paura è passata e con essa anche il virus. «Devo ringraziare il dottor Valentino Colombi a cui io e la mia famiglia siamo molto grati, sempre pronto ad aiutarci» spiega. Nata nel 1929, Alessandra è madre di cinque figli, nonna di cinque nipoti e bisnonna di sette nipoti. «Ne ho passata qualcuna nella mia vita: la guerra, la fame, quando non hai da mangiare è difficile. Ma quello che stiamo passando adesso non l'ho vissuto neanche in tempo di guerra, non avevamo quella paura. Adesso è un nemico invisibile». L'isolamento è stato inevitabile per entrambe, come è stato normale avere un po' di paura. Ora Alessandra e Vilma, circondate dall'affetto della famiglia, guardano ancora al futuro con speranza e pazienza, in attesa che, dopo il vaccino, questo momento diventi solo un brutto ricordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un libro per bambini racconta il virus

Sarnico

Consegnato agli studenti dell'Ic Donadoni il libro del giornalista bergamasco Roberto Alborghetti

Il Kiwanis Club del Sebino di Sarnico ha donato agli alunni delle classi seconde e terze dell'Istituto Comprensivo «Donadoni» di Sarnico il libro del giornalista bergamasco Roberto Alborghetti: «Il giorno in cui Cattivirus finì ko». Un progetto che ha coinvolto tutto il distretto «Italia San Marino» ed in particolare la Divisione Lombardia 16. Una storia che ha un grande valore educativo con la finalità di parlare ai bambini della Primaria stimolandoli, con l'aiuto dei docenti e dei genitori, ad attuare tutti quei comportamenti necessari al fine di prevenire la diffusione della pandemia. «I bambini ascolta-

no le conversazioni dei grandi avvertendo la nostra preoccupazione e a loro volta si sentono sotto pressione - spiega Roberto Giorgi, medico e fondatore del club bergamasco -. Con la pubblicazione Cattivirus abbiamo voluto ancora una volta essere dalla loro parte ed offrire ai più piccoli una storia simpatica ma al tempo educativa». Un service che ha coinvolto tutto il distretto «Italia San Marino» ed in particolare la Divisione Lombardia 16 che sta raggiungendo tanti istituti scolastici della provincia. «Ringrazio la dirigente scolastica Nicoletta Vitali e la sua vicaria Ornella Lazzari - conclude Giorgi - per l'opportunità concessaci di proporre un importante strumento per far capire ai bambini le problematiche del Covid-19».

Mario Dometti

© RIPRODUZIONE RISERVATA